

## Il dolore negli animali e l'algologia veterinaria

di Giorgia della Rocca\*

Oltre a indurre sofferenza e stress, il dolore può ritardare la guarigione negli animali. Ecco perché un adeguato controllo è fondamentale. Il Centro di studio sul dolore animale della Facoltà di Perugia nasce con finalità di ricerca e di formazione.



Nei fatti

- **È stato appurato che tutti gli animali**, dai molluschi agli uccelli, dai rettili ai mammiferi, posseggono le componenti neuroanatomiche e neurofisiologiche necessarie per la trasduzione, la trasmissione e la percezione degli stimoli nocivi. È anche stato stabilito che nell'uomo e negli animali nocicettori e fibre nervose sono virtualmente identici. In sostanza, **non c'è ombra di dubbio che anche gli animali siano in grado di percepire il dolore a livello cosciente e non solo come stimolo riflesso**. Pertanto è lecito supporre che, come avviene nell'uomo, negli animali la percezione del dolore sia commisurata all'intensità dello stimolo algico: più esso è intenso (traumi estesi, chirurgie invasive, processi infiammatori che coinvolgono vaste aree o organi particolarmente ricchi di nocicettori) più il dolore percepito è forte e debilitante.

### IL CONTROLLO DEL DOLORE

**Il dolore è una condizione da non sottovalutare**, poiché oltre a indurre sofferenza e stress nei nostri animali ne può ritardare la guarigione. Un adeguato controllo del dolore dovrebbe pertanto rappresentare uno dei principali obiettivi del medico veterinario, nell'ottica di migliorare la qualità della vita, la risposta alla terapia e il tempo di sopravvivenza dei propri pazienti. In effetti, negli ultimi anni il controllo del dolore negli animali da affezione è diventato am-

## GLI OBIETTIVI DEL CESDA



Il CeSDA si prefigge di **omogeneizzare e coordinare le iniziative scientifiche, culturali e didattiche** nel campo delle problematiche connesse al dolore animale, principalmente con l'obiettivo di:

**promuovere e coordinare l'attività di ricerca**, sia metodologica che applicativa, sul riconoscimento del dolore (cercando gli strumenti più appropriati inerenti alla semeiotica del dolore) e sul trattamento di svariate condizioni algiche nelle diverse specie animali;

**coordinare l'attività di ricerca e di informazione** tra i vari partecipanti in modo finalizzato;

**favorire lo scambio di informazioni** e materiale tra ricercatori del settore, anche in collaborazione con altri istituti,

con organismi di ricerca nazionali e internazionali e con laboratori di ricerca di enti pubblici e privati;

**avviare e finalizzare i rapporti con gli operatori periferici** nel campo della ricerca applicata e della didattica;

**favorire discussioni interdisciplinari** sull'argomento;

**fornire strumenti di intervento scientifico e metodologico** più appropriato nel campo della ricerca, della didattica e della attività clinica assistenziale;

**promuovere percorsi formativi multidisciplinari**, training e attività seminariali nell'ottica di responsabilizzare gli operatori sanitari nel settore dell'algologia.

piamente riconosciuto quale componente essenziale delle cure veterinarie. **L'aumento delle conoscenze in campo medico-veterinario nonché la sensibilità dei proprietari** riguardo la sofferenza dei propri animali ha infatti fatto muovere molti passi avanti in questo campo.

### I PROTOCOLLI ANALGESICI

Ciononostante, alcune ricerche relativamente recenti hanno evidenziato come gli analgesici siano ancora poco utilizzati nella pratica veterinaria generale, soprattutto in alcune specie animali.

**Le cause di ridotta applicazione di protocolli analgesici da parte dei veterinari** possono essere riconducibili alla mancanza di conoscenze approfondite di neurofisiologia del

dolore e caratteristiche farmacocinetiche e farmacodinamiche degli analgesici, alla difficoltà di riconoscere la presenza di stati algici e di determinarne l'intensità in individui non verbalizzanti, al limitato numero di molecole registrate e disponibili come analgesici; e ancora: al desiderio di garantire l'immobilità dell'animale dopo un intervento, alla paura dei potenziali effetti collaterali propri degli analgesici (es. depressione cardiovascolare da oppioidi e gastro-nefro-tossicità da FANS), resi peraltro più probabili stante lo stato patologico a cui si accompagna lo stato algico, **all'esistenza di pregiudizi sull'uso di farmaci analgesici, soprattutto per quanto riguarda gli oppioidi nella specie felina**, alla scarsità di dati scientifici che dimostrino che il sollievo dal dolore negli animali abbia effetti benefici, alla scarsa attitudine dei clinici, soprattutto nei confronti di specie da reddito.

## IL CESDA

Nel tentativo di colmare alcune di queste carenze, presso la **Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia** è stato istituito il **Centro di Studio sul Dolore Animale (CeSDA)**, con finalità di **ricerca e di formazione**.

Nei suoi primi passi il CeSDA vede coinvolti docenti della Facoltà di Medicina Veterinaria e di Medicina e Chirurgia (date le numerose analogie tra animali e pazienti umani in merito alle problematiche riferibili al riconoscimento del dolore in soggetti non verbalizzanti), nonché veterinari liberi professionisti e altre figure professionali esperte. Col tempo ci si prefigge di coinvolgere docenti di altre Facoltà, sia Italiane che estere, ed ulteriori collaboratori esterni, allo scopo di creare un network per lo svolgimento di studi sul tema e **la stesura di linee guida terapeutiche**.

## LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Mentre a livello internazionale esistono già delle associazioni che si occupano specificatamente di dolore animale - come l'I-VAPM (International Veterinary Academy of Pain Management) negli Stati Uniti, e un gruppo di lavoro della IASP (International Association for the Study of Pain) in Europa - in Italia non erano ancora mai stati creati gruppi di ricerca o associazioni che si occupassero specificatamente dell'argomento. **È nostra speranza dunque che con l'istituzione del CeSDA si possa dare il via alla crescita di una nuova disciplina: l'algologia veterinaria.**

\*Dipartimento di Patologia, Diagnostica  
e Clinica Veterinaria  
Facoltà di Medicina Veterinaria,  
Università degli Studi di Perugia  
<http://centri.unipg.it/cesda/>

www.janssenanimalhealth.com amodo.it

# l'unica linea antimicotica davvero completa

Se il vostro problema ha un nome solo e si ripresenta con facce diverse, anche la soluzione ha solo un nome, con una gamma di prodotti diversi ma tutti mirati al trattamento delle micosi.

**Solo Janssen Animal Health ha una gamma di prodotti per i test, diagnosi e trattamento locale e ambientale specifici antimicotici**

**Itrafungol®**  
Antimicotico sistemico per via orale  
**RICETTA SEMPLICE RIPETIBILE**

**Imaverol®**  
Soluzione antimicotica per uso topico  
**SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE**

**Clinafarm®**  
Trattamento fungicida e sporidica di oggetti ed ambienti  
**PRESIDIO MEDICO-CHIRURGICO**

**InTrayDM®**  
Test per la diagnosi di dermatofiti a viraggio di colore

1234009

Milano  
Via Michelangelo Buonarroti, 23  
20093 • Cologno Monzese  
Tel. 0225101 • Fax 022510500

JANSSEN  
ANIMAL HEALTH